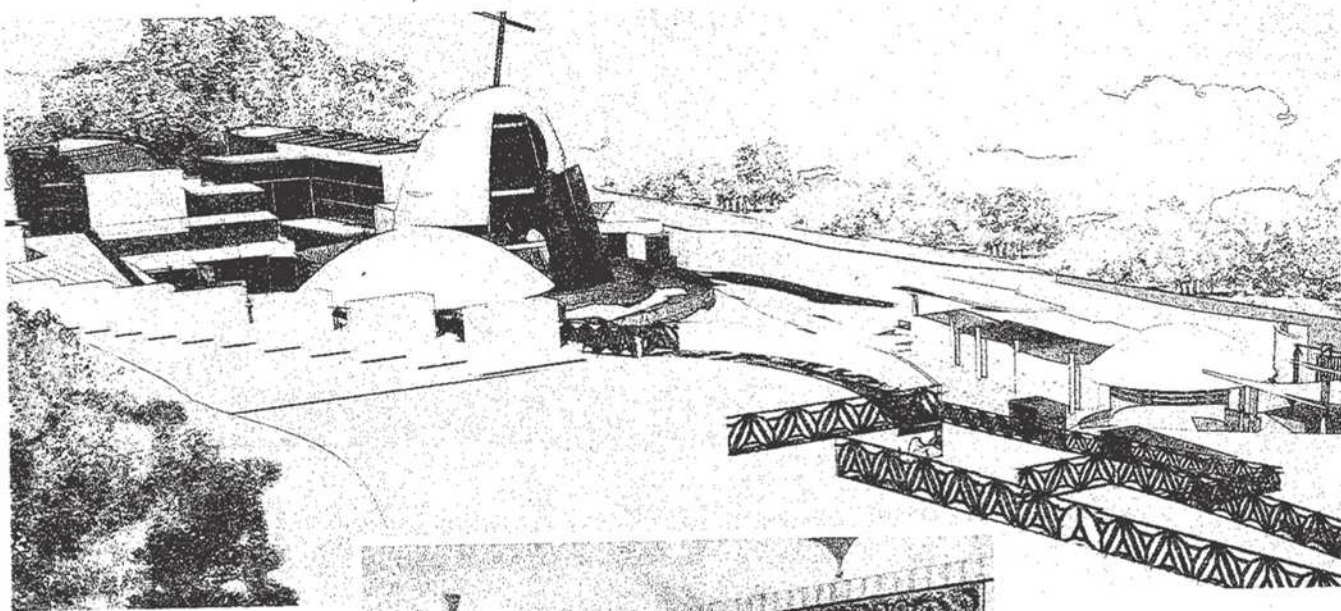


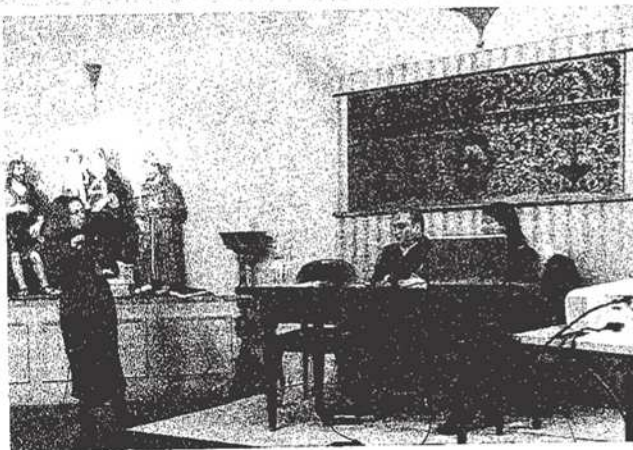
COOPERAZIONE Uno studio fiorentino ha progettato la struttura dedicata alla Vergine Maria che sorgerà ad Alepe: c'è un Santuario, locali di accoglienza e formazione, una scuola professionale

Nasce in Toscana un Centro per rilanciare la Costa d'Avorio



DI CARLOTTA MARTELLI CALVELLI

La fondazione «La Cité de l'Immaculée» per risollevare l'economia della Costa d'Avorio e far sì che questa ritrovi nella fede cristiana la forza per rialzarsi dopo un lungo periodo di guerriglie interne, ha deciso di commissionare allo studio fiorentino «A-Design» un progetto architettonico composto da più edifici dedicati alla figura della Vergine Maria. La scelta di affidare il laborioso progetto ad uno studio fiorentino è dovuta alla grande eredità architettonica, artistica e storica che contraddistinguono la città. In tal modo, si è voluto portare un po' di questa ricchezza in Costa d'Avorio. Il progetto che prende il nome della stessa fondazione «La Cité Immaculée», è stato presentato il primo dicembre a Firenze, nella Basilica della S.S. Annunziata (nella foto al centro). Risulta essere innovativo e di estrema importanza per tutta la comunità cristiana, inaugurando uno spazio, nel comune di Alepe, a quaranta chilometri dalla capitale Abidjan, non solo di fede, ma anche di incontro e avanzamento economico. «La Costa d'Avorio - afferma uno dei parroci ivoriani che hanno contribuito alla realizzazione del progetto in questione - deve tornare ad essere un "motore economico" per tutta l'Africa e per farlo è necessaria un'opera di evangelizzazione e pulizia morale, in affermazione



dell'identità cristiana. La Vergine Maria ci aiuterà in questa Opera, e ci aiuterà a ricondurre sui percorsi più giusti, in modo da non sbagliare mai strada». Il progetto, commissionato in particolare agli architetti Alessandra Pironi e Attilio Triglozzi, rappresenta un nuovo punto di partenza per il Paese, ponendosi non solo come un luogo spirituale, ma anche come polo urbano, sociale e di servizio alla comunità. Il complesso architettonico si offre, infatti, anche come luogo di informazione e formazione, di cultura e tempo libero, attento alle esigenze di tutte le età. Dopo otto anni di lavorazione, il 7 febbraio 2015 l'idea prenderà corpo, prevedendo un primo lotto di circa 65.000 metri quadri, composto da un'area prettamente religiosa, di cui farà parte un Santuario («Il Santuario del Velo»), una Cappella dell'Adorazione, tre percorsi per i

pellegrini (pensati anche per persone portatrici di handicap), tre grotte della Vergine e una statua della Vergine, ed un'altra area, laica, costituita da un Centro Polifunzionale, di cui faranno parte una biblioteca, uno spazio conferenze e tutta una serie di servizi che agevoleranno la permanenza dei pellegrini in visita e non solo. Nascerà così un luogo di ritrovo e di preghiera per i fedeli, ma allo stesso tempo un luogo che fornirà una spinta al Paese a livello economico, divenendo un'opportunità di lavoro per molte persone. «Un piano architettonico perfettamente integrato nel contesto ambientale circostante - come sottolinea Pironi - dove primeggerà la natura rigogliosa propria della Costa d'Avorio». Si tratta di una vera e propria riqualificazione urbana. L'intento progettuale è infatti quello di mantenere viva la presenza arborea del luogo,

integrandola all'interno del progetto stesso. Gli interventi edilizi che verranno posti in essere saranno caratterizzati da una propensione ecologico-ambientale, utilizzando il materiale presente in loco e utilizzando fonti di energia rinnovabile e tecnologie volte al risparmio energetico ed al confort. Ciò che colpisce maggiormente del progetto sono le forme moderne ed astratte delle opere architettoniche. Forme dinamiche che si snodano su più livelli e che creano terrazze e pensiline, fontane e ambienti ombreggiati. Forme, forse, inaspettate in un luogo come la Costa d'Avorio, ma perfettamente integrate con il contesto paesaggistico. I colori predominanti che caratterizzano l'intero complesso sono quelli propri della Vergine Maria: il blu, il bianco e l'oro. E lo stesso blu, simbolo dell'acqua e della Purificazione, sarà il colore di una linea visibile su tutto il terreno e fungerà come punto di riferimento e di collegamento a congiunzione dei vari edifici, dal Santuario al Centro Polifunzionale, e lungo la quale si snoderanno i tre percorsi previsti per i pellegrini. Oltre al primo lotto, sono stati pensati altri sette lotti, già identificati, e per i quali è in atto l'elaborazione progettuale di un centro di accoglienza dei religiosi, centro di geriatria, una struttura per una scuola di formazione professionale, un centro agro-pastorale e molto altro.